



to è stato rivisto, ed il territorio è stato reso accessibile, sia pur con delle limitazioni: «A causa di un conflitto in corso è estremamente difficile per le agenzie umanitarie lavorare e accedere alle comunità del sud del Paese», hanno spiegato nella sede locale dell'Onu. In questo scenario drammatico, migliaia di somali fuggono oltre il confine: 166 mila, secondo l'emittente britannica *Bbc*, sono già scappati verso Kenya ed Etiopia. Un fiume umano, con oltre

1.000 arrivi al giorno, viene segnalato nel complesso di campi profughi più grande del mondo, a Daab. Chi arriva qui, trascinandosi a piedi in cerca di acqua e cibo, spesso non riesce a salvare i propri figli: troppo denutriti e deboli, secondo quanto riferisce Medici senza frontiere, per essere salvati. Il segretario generale Ban Ki-Moon ha lanciato un appello ai Paesi donatori, servono 1,6 miliardi di dollari, dice, per salvare la Somalia. «Adulti e bambini - rimarca Ban - muoiono ogni giorno ad un ritmo impressionante, e i ritardi (negli aiuti) possono causare ulteriori morti». Anche la Fao si è unita all'appello internazionale a sostegno dei 12 milioni di persone colpite dalla siccità nel Corno d'Africa e, in attesa del vertice 25 luglio, che si svolgerà a Roma, ha chiesto 120 milioni di dollari per fornire un'assistenza agricola d'emergenza. In Somalia la situazione è particolarmente complessa anche per i conflitti permanenti che attraversano il territorio: le regioni colpite attualmente dalla carestia sono controllate da gruppi armati di integralisti islamici, gli affiliati di Al Shebaab e Al Qaeda, che hanno messo al bando nel 2009 ogni aiuto proveniente da Paesi stranieri. Solo recentemente il veto è stato rivisto, sia pure con delle limitazioni. Ieri, uno dei responsabili degli Shebaab ha espresso soddisfazione per l'intervento dell'Onu («il riconoscimento dello stato di carestia è benvenuto») aggiungendo: «Vorremmo vedere gli aiuti».

LA CARESTIA DEI BAMBINI

«La metà dei 3,7 milioni di persone colpite è costituita da bambini sotto i 18 anni e uno su cinque ha meno di 5 anni - puntualizza l'Unicef - circa 554.000 bambini sono malnutriti. In Somalia, dall'inizio del 2011 sono già morti più di 400 bambini, una media di 90 bambini morti ogni mese, con un tasso di mortalità dell'86% nelle regioni centro-meridionali, nonostante l'Unicef e i partner abbiano già curato nello stesso periodo oltre 100.000 bambini affetti da malnutrizione acuta». Nelle aree maggiormente colpite, appena il 20% della popolazione ha accesso all'acqua potabile, mentre i dati a disposizione indicano che un bambino su nove muore prima di compiere un anno, uno su sei prima del quinto compleanno.

Nei prossimi sei mesi, l'Unicef conta di fornire aiuti e assistenza per la cura di 70.000 bambini affetti da malnutrizione grave, attraverso l'apertura di nuovi centri di alimentazione terapeutica e il sostegno a team mobili, e di raggiungere altri 75.000 bambini con malnutrizione moderata. ❖

Senato, sventata la manovra «taglia-volontari»

La mobilitazione del Terzo Settore rilanciata da l'Unità ha ottenuto un primo risultato: i volontari non sono stati cancellati. Le commissioni Esteri e Difesa stralciano due commi capestro del decreto sulle missioni.

U.D.G.

ROMA

La mobilitazione del Terzo Settore rilanciata da *l'Unità* ha ottenuto un primo risultato: i volontari non sono stati cancellati. «Un risultato molto positivo per volontari e cooperanti, che con la loro passione e la loro professionalità tengono alta la credibilità dell'Italia all'estero». Così il presidente dell'Associazione Ong italiane Francesco Petrelli commenta lo stralcio dei due articoli del Decreto per le missioni militari all'estero che colpivano il mondo della cooperazione internazionale. I due articoli (il 14 e il 15) sono stati stralciati ieri da parte delle commissioni Esteri e Difesa del Senato. Un risultato affatto scontato. «Merito della mobilitazione delle Ong ita-

no al minimo storico». Si sarebbe inoltre creato un vuoto normativo per i dipendenti pubblici, a partire dai medici e dagli infermieri, che chiedono l'aspettativa per partire come volontari all'estero. In questo caso il Decreto missioni avrebbe generato un pasticcio burocratico, rendendo impossibile per le Ong sostenere le spese previdenziali. «Il Decreto avrebbe colpito non solo i progetti finanziati dal ministero, ma anche tutti quelli in cui la Farnesina paga le spese previdenziali», aggiunge Petrelli. Per il mondo della cooperazione internazionale quanto avvenuto è comunque un segnale negativo. «Per una ragione di risparmio, che non saprei quantificare, non si può abolire di punto in bianco un pezzo della legge sulla cooperazione - conclude Petrelli -. Paradossalmente nell'Anno europeo del volontariato il governo italiano rendeva difficile la vita del volontario internazionale e del cooperante, proprio le persone che secondo noi rappresentano anche all'estero la parte migliore dell'Italia».

L'IMPEGNO DEL PD

«Grazie alla mobilitazione di tante Ong e all'iniziativa parlamentare del Pd, le Commissioni Affari Esteri e Difesa del Senato hanno annunciato lo stralcio dal Decreto Missioni dei commi 14 e 15 dell'art. 3, che avrebbero paralizzato il sistema della cooperazione internazionale, non assicurando copertura previdenziale ed assicurativa, e rendendo così impossibile l'invio di volontari e cooperanti nei teatri di crisi all'estero. Si tratta di una vittoria importante del mondo della cooperazione allo sviluppo, realtà che merita di essere sostenuta come una delle principali risorse di cui l'Italia dispone per sviluppare una politica estera più seria, autorevole ed efficace», rimarca Federica Mogherini, deputata Pd e responsabile nazionale dei Democratici per le politiche globali. «Ora - aggiunge Mogherini - come Pd ci impegneremo affinché il Parlamento decida un aumento sostanziale di risorse per la cooperazione civile che in questo decreto quasi scompare, arrivando al minimo storico». ❖

L'impegno delle Ong Ora la parola passa alla Camera, mantenere la pressione

liane e dei media che ne hanno dato conto - aggiunge Petrelli -: si è evitato che proprio nell'Anno europeo del volontariato si colpissero cooperanti e volontari internazionali. Ora però bisogna tenere alta l'attenzione, perché il Decreto deve passare alla Camera».

PRIMO RISULTATO

I due articoli contestati avrebbero modificato la legge del 1987 sulla Cooperazione internazionale, costringendo le Ong a sostenere le spese previdenziali e assicurative per volontari e cooperanti, finora sostenute dal ministero degli Affari esteri. «Questo significava una spesa aggiuntiva di 500 euro a cooperante - spiega Petrelli -, proprio nel momento in cui i fondi per la cooperazione internazionale in Italia so-



Foto Ansa

Si può contribuire con carta di credito o conto Paypal su www.agire.it o al numero verde 800.132.870; bonifico su cc di Banca Prossima, IBAN IT 79 J 03359 01600 100000060696; bollettino postale sul cc n. 85593614 intestato a AGIRE onlus, via Aniense 26/A - 00198 Roma; assegno bancario non trasferibile intestato a AGIRE onlus, via Aniense 26/A - 00198 Roma. Nella causale scrivere «Emergenza Africa Orientale».